

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Documento di seduta*

**A6-0133/2008**

7.4.2008

## **RELAZIONE**

sulla valutazione del programma PEACE e strategie per il futuro  
(2007/2150(INI))

Commissione per lo sviluppo regionale

Relatrice: Bairbre de Brún

PR\_INI

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
MOTIVAZIONE.....	8
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	13

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sulla valutazione del programma PEACE e strategie per il futuro (2007/2150(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'articolo 158 del trattato CE,
- visto il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali<sup>1</sup>,
- visto il regolamento (CEE) n. 2081/93 del Consiglio del 20 luglio 1993 che modifica il regolamento (CEE) n. 2052/88 relativo alle missioni dei Fondi a finalità strutturali, alla loro efficacia e al coordinamento dei loro interventi e di quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti<sup>2</sup>,
- visto il regolamento (CEE) n. 2082/93 del Consiglio del 20 luglio 1993 che modifica il regolamento (CEE) n. 4253/88 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CEE) n. 2052/88 per quanto riguarda il coordinamento tra gli interventi dei vari Fondi strutturali, da un lato, e tra tali interventi e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli strumenti finanziari esistenti, dall'altro<sup>3</sup>,
- visto il regolamento (CE) n. 214/2000 del Consiglio, del 24 gennaio 2000, riguardante i contributi finanziari comunitari al Fondo internazionale per l'Irlanda<sup>4</sup>,
- visto il regolamento (CE) n. 2236/2002 del Consiglio, del 10 dicembre 2002, relativo ai contributi finanziari della Comunità al Fondo internazionale per l'Irlanda (2003-2004)<sup>5</sup>,
- visto il regolamento (CE) n. 1105/2003 del Consiglio, del 26 maggio 2003, che modifica il regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali<sup>6</sup>,
- visto il regolamento (CE) n. 173/2005 del Consiglio, del 24 gennaio 2005, che modifica il regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali per quanto riguarda la proroga del programma PEACE e la concessione di nuovi stanziamenti d'impegno<sup>7</sup>,
- visto il regolamento (CE) n. 177/2005 del Consiglio, del 24 gennaio 2005, relativo ai contributi finanziari della Comunità al Fondo internazionale per l'Irlanda (2005-2006)<sup>8</sup>,
- visto il regolamento (CE) n. 1968/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo ai

---

<sup>1</sup> GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 193 del 31.7.1993, pag. 5.

<sup>3</sup> GU L 193 del 31.7.1993, pag. 20.

<sup>4</sup> GU L 24 del 29.1.2000, pag. 7.

<sup>5</sup> GU L 341 del 17.12.2002, pag. 6.

<sup>6</sup> GU L 158 del 27.6.2003, pag. 3.

<sup>7</sup> GU L 29 del 2.2.2005, pag. 3.

<sup>8</sup> GU L 30 del 3.2.2005, pag. 1.

- contributi finanziari della Comunità al Fondo internazionale per l'Irlanda (2007-2010)<sup>1</sup>,
- visto il regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)<sup>2</sup>,
  - vista la comunicazione della Commissione intitolata Un programma speciale d'aiuto per la pace e la riconciliazione in Irlanda del Nord (COM(1994)0607),
  - vista la comunicazione della Commissione intitolata Relazione sul Fondo internazionale per l'Irlanda ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (CE) n. 177/2005 del Consiglio (COM(2006)0563),
  - vista la relazione speciale n. 7/2000 della Corte dei conti concernente il Fondo internazionale per l'Irlanda e il programma speciale d'aiuto per la pace e la riconciliazione in Irlanda del Nord e nelle contee limitrofe dell'Irlanda nel periodo 1995-1999, corredata dalle risposte della Commissione (paragrafo 58)<sup>3</sup>,
  - vista l'audizione pubblica sulla valutazione del programma PEACE e strategie per il futuro organizzata dalla commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo in data 20 novembre 2007,
  - vista la Task force per l'Irlanda del Nord, istituita in seguito alla visita di Jose Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, a Belfast nel maggio 2007,
  - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
  - vista la relazione della commissione per lo sviluppo regionale (A6-0133/2008),
- A. considerando che i programmi comunitari PEACE I e II, finanziati nell'ambito dei regolamenti (CE) nn. 1105/2003 e 173/2005 del Consiglio, miravano a garantire la pace e comprendevano due elementi principali, ossia cogliere le opportunità create dalla pace e affrontare il retaggio del conflitto e della violenza,
- B. considerando che la partecipazione dell'UE ai programmi PEACE ha avuto ed ha un notevole riscontro positivo e che il legame della Comunità a tali progetti di costruzione della pace, oltre a fornire uno strumento finanziario, ha altresì permesso all'UE di dimostrare la sua importanza in qualità di autorità neutrale dotata delle competenze e della visione a lungo termine necessarie per l'elaborazione del programma,
- C. considerando che il processo di riconciliazione agisce a vari livelli e che va incoraggiato ma non può essere imposto<sup>4</sup>,
- D. considerando che la costruzione della pace e la riconciliazione, sebbene precarie per la loro stessa natura, sono fondamentali per superare i problemi politici, economici e sociali della regione e che pertanto nei progetti per la costruzione della fiducia dovrebbe esserci

---

<sup>1</sup> GU L 409 del 30.12.2006, pag. 86.

<sup>2</sup> GU L 210 del 31.7.2006, pag. 19.

<sup>3</sup> GU C 146 del 25.5.2000, pag. 1.

<sup>4</sup> *Reconciliation after Violent Conflict: A Handbook*, International IDEA, Stoccolma, 2003.

spazio per la sperimentazione e l'innovazione ai fini del loro avviamento,

- E. considerando che il conflitto in Irlanda del Nord ha creato comunità separate, producendo profonde divisioni sociali, economiche e politiche,
- F. considerando che i contatti e il consolidamento della fiducia possono modificare le opinioni negative e considerando che la promozione di una comprensione reciproca tra i giovani renderà la storia e la cultura di entrambe le comunità più comprensibili per i futuri leader,
- G. considerando che operare in partenariato con le comunità locali, sebbene possa richiedere più tempo in quanto sono coinvolti un numero maggiore di partecipanti e di procedure, permette chiaramente di ottenere benefici aggiuntivi che sono fondamentali, visto che la consapevolezza sia in merito ai programmi che all'UE aumenta delegando la gestione a un livello più locale e incrementando il grado di partecipazione,
- H. considerando che i programmi PEACE hanno consentito a gruppi e singoli individui precedentemente emarginati e considerevolmente colpiti dal conflitto e dalla violenza di contribuire attivamente alla costruzione della pace; considerando che i progetti nel quadro dei programmi PEACE vanno a favore dei segmenti più emarginati della società, attraverso lo sviluppo di attività rivolte a singoli e a gruppi quali le vittime del conflitto, gli anziani e le persone vulnerabili, i disabili, le vittime di violenze domestiche, gli ex detenuti e i giovani disoccupati<sup>1</sup>,
- I. considerando che molte delle persone che hanno prestato servizio in progetti di costruzione della pace o di riconciliazione lo hanno fatto volontariamente,
- J. considerando che è essenziale che i programmi per la costruzione della pace, in particolare quelli che coinvolgono le comunità e i gruppi di volontari, continuino ad essere sostenuti finanziariamente quando cesserà l'erogazione dei fondi PEACE,
- K. considerando che i settori del volontariato e delle comunità sono rinomati per quanto da loro conseguito nella lotta contro il regresso sociale e l'indigenza e che occupano una posizione idonea per sviluppare e fornire servizi di assistenza diretta per le persone socialmente più svantaggiate, e considerando che le donne svolgono un ruolo estremamente positivo nella costruzione della pace,
- L. considerando che i programmi PEACE hanno svolto un ruolo di assistenza allo sviluppo di progetti economici in zone svantaggiate tramite la creazione di imprese,
- M. considerando che molte iniziative delle comunità e di volontari finanziate nell'ambito di PEACE II operano su base permanente fornendo servizi essenziali per la collettività, in particolare servizi destinati a gruppi emarginati, e sono in attesa di una conferma dei finanziamenti in modo da poter continuare a fornirli,
- N. considerando che un aspetto dello sviluppo economico, derivato dal sostegno assegnato nell'ambito dei programmi PEACE, è che ha portato beneficio sia alle zone urbane che a

---

<sup>1</sup> Il programma UE per la pace e la riconciliazione: l'impatto, SEUPB.

quelle rurali,

- O. considerando che gli stanziamenti nel quadro del FII sono spesso complementari e che entrambi i programmi, il FII e PEACE, hanno consentito ai progetti di giungere a una fase da cui sono accessibili altri finanziamenti comunitari, quali Interreg,
- P. considerando che molteplici azioni nell'ambito dei sottoprogrammi di PEACE, dei programmi del Fondo internazionale per l'Irlanda (FII) e dell'iniziativa Interreg si sono rivelate molto simili e in taluni settori presentano un certo grado di duplicazione delle attività,
- Q. considerando che la responsabilità e la trasparenza, la partecipazione, il riconoscimento dell'interdipendenza di tutti i popoli, l'efficace eliminazione delle disuguaglianze, la promozione della diversità, l'assistenza ai gruppi vulnerabili e l'attenzione alle pari opportunità costituiscono elementi di rilievo per la costruzione della pace e la riconciliazione,
- R. considerando che nella relazione dell'"Interim Commissioner for Victims and Survivors" (il Commissario ad interim per le vittime e i superstiti)<sup>1</sup> si afferma che i gruppi di sostegno alle vittime e ai superstiti dipendono economicamente da finanziamenti PEACE non aventi carattere di continuità, e si osserva che non vi è chiarezza su come proseguiranno i progetti per le vittime e i superstiti una volta che non saranno più disponibili i finanziamenti PEACE; considerando che quattro nuovi Commissari per le vittime sono stati recentemente nominati dal Primo ministro e dal Vice primo ministro dell'Irlanda del Nord<sup>1</sup>,
- S. considerando che la tutela e la promozione dei diritti dell'uomo sono parte integrante dei processi di costruzione della pace e di ricostruzione delle società post-belliche,
1. sottolinea che il rafforzamento dei poteri locali rappresenta una parte essenziale della costruzione della pace e che la partecipazione della società civile contribuisce al miglioramento del processo di elaborazione della politica e del modo in cui la società è governata;
  2. evidenzia che lo sviluppo di vari meccanismi di esecuzione di concerto con il settore del volontariato, le organizzazioni non governative e le autorità locali ha fornito un'ampia gamma di esperienze relative alla gestione dei fondi comunitari; auspica che si possa fare ricorso a tale approccio ascendente ("bottom-up") nell'attuazione di altri programmi di finanziamento;
  3. esprime apprezzamento a favore del contributo fornito allo sviluppo economico e sociale dai programmi del FII e PEACE; osserva che un centro imprenditoriale costruito in una zona svantaggiata, prima dell'esecuzione del FII, si è sviluppato tramite il sostegno di detto fondo e del consiglio distrettuale (district council) locale in una rete costituita da trentadue centri imprenditoriali, contribuendo a incrementare la fiducia e la speranza delle persone coinvolte;

---

<sup>1</sup> Support for Victims and Survivors □ Addressing the Human legacy, gennaio 2007.

4. sottolinea che la cooperazione tra i partecipanti ai programmi finanziati da PEACE e dal FII non dovrebbe cessare con la conclusione di detti programmi; esorta i dipartimenti di governo a continuare detto lavoro, che si è rivelato efficace, e a garantire che i finanziamenti a favore di tali attività inestimabili proseguano dopo la cessazione definitiva di tutti i finanziamenti nell'ambito di PEACE;
5. invita i governi del Regno Unito e dell'Irlanda a creare appositamente meccanismi temporanei di finanziamento per le comunità e i gruppi di volontari allo scopo di coprire il periodo intercorrente tra la fine dei programmi di finanziamento di PEACE II e l'inizio di quelli di PEACE III;
6. invita la Commissione e i governi del Regno Unito e dell'Irlanda a collaborare con i Commissari per le vittime e i superstiti al fine di trovare un modo per permettere ai gruppi di sostegno alle vittime e ai superstiti di continuare a ricevere sostegno finanziario una volta che saranno terminati tutti i finanziamenti PEACE;
7. invita la Commissione, nell'ambito della Task force per l'Irlanda del Nord e in fase di elaborazione di nuove iniziative, a riprendere l'approccio della cittadinanza attiva dei programmi PEACE I e PEACE II; ribadisce che per la stabilizzazione del processo di pace è importante uno sviluppo regionale equilibrato che si concentri anche sulle infrastrutture, sottosviluppate rispetto a quelle di altre regioni, e chiede alla Task force per l'Irlanda del Nord di adottare un approccio più positivo nel suo sostegno al miglioramento delle infrastrutture;
8. sollecita un ulteriore sviluppo delle attività transfrontaliere, dato il loro ruolo centrale nel risanamento delle comunità urbane e rurali delle zone di confine; esorta a sviluppare ulteriormente la cooperazione fra le camere di commercio locali e gli organismi del settore pubblico così come fra i forum per il settore delle comunità e del volontariato ad entrambi i versanti del confine e le organizzazioni di volontariato che operano già su base transfrontaliera;
9. invita il governo dell'Irlanda ad applicare immediatamente il regolamento (CE) n. 1082/2006;
10. sollecita, nel quadro dei programmi di finanziamento, un ampio ricorso a una consultazione sia su vasta che su piccola scala che si concentri in particolare sull'aspetto locale e sottolinea l'importanza di garantire sistemi che permettano l'assegnazione di contributi ridotti volti a finanziare opere che si rivelano necessarie con breve preavviso e lavori i cui risultati non sono facilmente quantificabili e sistemi che garantiscano la sostenibilità a lungo termine e che possano dare un contributo alle comunità locali;
11. esorta a ridurre la burocrazia al fine di garantire che i progetti di piccole dimensioni non siano gravati di oneri eccessivi;
12. riconosce che la costruzione della pace è un processo evolutivo a lungo termine e che uno sviluppo solido verso la pace e la riconciliazione richiede tempo; chiede che siano previsti tempi più ampi per le sovvenzioni individuali al fine di rendere i progetti più incisivi; riconosce che non solo le iniziative economiche ma anche quelle culturali e sportive danno un contributo importante alla pace e alla riconciliazione e devono pertanto

continuare ad essere promosse;

13. osserva che il settore dell'economia sociale è un sottogruppo dei settori del volontariato e della comunità, la cui consultazione è significativa per lo sviluppo di strategie e aree locali; ritiene che le altre imprese locali siano altresì partecipanti influenti;
14. sottolinea che lo sviluppo delle aree rurali richiede sinergie tra i finanziamenti per lo sviluppo agricolo, rurale e regionale, nonché fra la conservazione della natura, l'ecoturismo e la produzione e l'uso di energie rinnovabili, maggiori di quelle che vi sono state finora;
15. sottolinea che l'accesso del pubblico alle informazioni concernenti i successi dei progetti finanziati da PEACE I e PEACE II come anche dal FII dovrebbe essere semplice; ritiene che le esperienze acquisite tramite tali progetti dovrebbero essere condivise con le persone impegnate in altre attività internazionali di costruzione della pace; esorta a tal proposito ad elaborare un database come strumento di apprendimento per il lavoro nel settore della pace e della riconciliazione sia sul territorio nazionale che all'estero; chiede inoltre che la partecipazione a ogni livello sia inclusa nella creazione di reti regionali e metropolitane;
16. raccomanda l'adozione di strategie esaustive al fine di garantire non soltanto che gli esempi di buone prassi siano disponibili, ma anche che siano usati in tutte le fasi del ciclo dei progetti, ossia durante l'elaborazione, l'applicazione, il monitoraggio e la valutazione del progetto;
17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, al Comitato delle regioni, al Comitato economico e sociale europeo nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.



## MOTIVAZIONE

### CONTESTO

Il programma dell'Unione europea per la pace e la riconciliazione (PEACE II) ha fatto seguito al programma speciale di sostegno della pace e della riconciliazione 1995-1999 (PEACE I). L'attuale programma PEACE III (2007-2013) mantiene l'impostazione del programma precedente e si prefigge di rafforzare il processo di pace in Irlanda, onde consolidare una società pacifica e stabile e promuovere la riconciliazione nella regione.

Il programma sostiene un'ampia gamma di settori, ambiti, gruppi e comunità particolarmente colpiti dal conflitto e incoraggia progetti intercomunitari. Le strutture associative locali e le organizzazioni non governative hanno gestito la parte più cospicua dei finanziamenti a titolo di PEACE, tesi a offrire l'opportunità a vari segmenti della società di incontrarsi e lavorare insieme a livello di comunità.

L'organismo speciale per i programmi comunitari (SEUPB) è l'autorità di gestione del programma. Il comitato di controllo è costituito dai principali partner regionali (provenienti in parti uguali dai due versanti della frontiera).

*Tabella 1 - Dati riepilogativi in relazione a PEACE I e PEACE II*

<b>PEACE I</b>	<b>EUR 750 000 000 erogati</b>	<b>15 000 progetti</b>
<b>PEACE II</b>	<b>EUR 994 000 000 erogati</b>	<b>7 000 progetti</b>

La presente relazione d'iniziativa si propone di illustrare le esperienze acquisite grazie al suddetto programma comunitario sia in termini di risultati positivi che di migliori pratiche, ponendo l'accento sugli aspetti che potrebbero essere migliorati, sulle sfide ancora da affrontare e sugli insegnamenti da trarre.

Vale anche la pena di sottolineare che dal 1989 l'Unione europea è uno dei principali contribuenti del Fondo internazionale per l'Irlanda (FII).

*Tabella 2 - Dati riepilogativi in relazione al Fondo internazionale per l'Irlanda dal 1986, data della sua istituzione, a oggi.*

**FII → EUR 849 000 000 → 5 700 progetti → 55 000 posti di lavoro**

### *Pace e riconciliazione*

Il coinvolgimento europeo in un progetto di pace è importante e l'Unione riconosce il legame esistente fra povertà, buona governance e situazioni di conflitto<sup>1</sup>. Oltre ad alcuni degli attuali

---

<sup>1</sup> Si veda, ad esempio, la comunicazione della Commissione su governance e sviluppo (COM(2003)615).

Stati membri, sono numerosi i paesi candidati, ad esempio quelli dei Balcani occidentali<sup>1</sup>, che hanno un passato di conflitti. Inquadrando il conflitto irlandese nel più ampio contesto europeo, si potrebbero ottenere preziosi punti di riferimento esterni.

La misura 4.1 del programma PEACE II prevede uno scambio di esperienze a livello di progetto fra le regioni intra ed extracomunitarie, fra cui Albania, Bielorussia, Moldavia, Serbia, Ucraina e Bosnia. Attualmente si sta discutendo in merito alla possibilità di creare una rete europea di regioni e città reduci da conflitti, che hanno esperienze in relazione a tale fase di risoluzione o che ancora vivono in situazioni di conflitto ed esclusione.

Per quanto concerne la prevenzione dei conflitti e lo sviluppo e la costruzione della pace, cresce la consapevolezza del fatto che il solo sviluppo economico, per quanto importante, non può garantire una pace sostenibile. Uno fra i fattori principali in tale ambito è lo sviluppo equo, accanto alle iniziative tese a promuovere una governance efficace e una società stabile.

La comprensione della riconciliazione in relazione allo sviluppo di PEACE è radicata nei cinque fattori, inestricabilmente connessi e sovrapposti, del modello Hamber/Kelly<sup>2</sup>:

- sviluppare una visione condivisa di una società interdependente ed equa;
- riconoscere e affrontare il passato;
- costruire relazioni positive;
- favorire un significativo cambiamento a livello culturale e comportamentale; e
- un concreto cambiamento di ordine sociale, economico e politico.

L'idea di molti esperti internazionali è che la costruzione della pace e il lavoro verso la riconciliazione rappresentano un processo a lungo termine, in cui è fondamentale la partecipazione dei gruppi vulnerabili.

È possibile che la collaborazione con le comunità locali richieda più tempo, ma i vantaggi che se ne ricavano sono essenziali. PEACE dimostra che la conoscenza del programma e dell'Unione europea, oltre che dei contributi comunitari, è maggiore quando sia l'utilizzo dei meccanismi di assegnazione delle risorse finanziarie che la partecipazione avvengono a livello locale.

### ***Il programma PEACE dell'Unione europea***

La struttura delle procedure di consultazione e l'impostazione del programma PEACE sono importanti quanto il programma stesso.

PEACE ha offerto opportunità di partecipazione e dialogo e ha avvicinato maggiormente ai cittadini i processi decisionali e la responsabilità per lo sviluppo della collettività. PEACE I ha

---

<sup>1</sup> Ciò è stato riconosciuto nella dichiarazione adottata a Salonicco il 21 giugno 2003 in occasione del vertice tra l'Unione europea e i Balcani occidentali.

<sup>2</sup> Documento redatto da Gráinne Kelly e Brandon Hamber: "*Coherent, contested or confused? Views on reconciliation in Northern Ireland*", presentato in occasione di "*Reconciliation: Rhetoric or Relevance? A roundtable discussion on concepts and practices of reconciliation*", Belfast, 9 giugno 2004.

promosso la cooperazione fra la società civile e i leader politici a livello di comunità ed è proprio nell'ambito del programma PEACE che alcune organizzazioni collettive e alcuni leader politici sono intervenuti per la prima volta, insieme agli attori economici, nella pianificazione delle politiche di investimento delle loro regioni.

Malgrado grandi difficoltà, entrambe le comunità hanno accettato PEACE I grazie al lavoro svolto dagli organismi di finanziamento a livello locale, contribuendo in tal modo all'obiettivo generale di migliorare le condizioni sociali ed economiche attraverso il contatto diretto con le comunità locali.

Il programma PEACE ha finanziato un'ampia gamma di progetti, compresi quelli relativi all'assistenza all'infanzia e alle attività di doposcuola, ai parchi imprenditoriali e alle piccole imprese, sia in aree urbane che rurali. Molti dei progetti finanziati tramite PEACE sono stati istituiti a servizio delle esigenze locali. Tali progetti hanno creato fiducia e capacità e hanno contribuito a incoraggiare migliori aspettative per il futuro. Essi hanno influenzato il processo di pace in modo del tutto analogo ai progetti tradizionalmente descritti come "progetti di pace", gettando solide basi per la riconciliazione.

L'insieme dei progetti finanziati da PEACE ha contribuito a promuovere un ambiente favorevole ad accordi politici con ragionevoli possibilità di successo.

PEACE ha finanziato infrastrutture di trasporto, comprese varianti e iniziative di trasporto a livello rurale, che hanno contribuito al rinnovamento e al risanamento economico e hanno agevolato sistemi di formazione riconosciuti e altri sistemi di istruzione. Il programma ha inoltre finanziato progetti di sostegno ai lavoratori immigrati nonché progetti tesi a esaltare le diverse componenti etniche della società nel suo insieme.

I progetti relativi agli ex prigionieri, finanziati attraverso PEACE, hanno costituito una parte delle reti locali di organizzazioni volontarie e pubbliche, compresi partenariati di rinnovamento, centri imprenditoriali e fori pubblici. Alcuni progetti hanno operato direttamente su gruppi una volta in contrapposizione, compresi i gruppi politici tradizionalmente ostili o enti statali che i gruppi non avrebbero altrimenti contattato.

Gli aspetti intracomunitari hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi del programma. A tale proposito, ciò che realmente conta è che i programmi abbiano attratto verso un obiettivo comune un vasto spettro di partecipanti con interessi diversi, contribuendo allo sviluppo di modelli di partecipazione pubblica alla definizione delle politiche. Le associazioni femminili sono state molto efficaci e svolgono un ruolo molto positivo nella costruzione della pace.

In Irlanda, molte attività sociali, economiche e culturali comuni in altre parti d'Europa non avevano sinora una dimensione transfrontaliera. Altre attività sono rimaste interrotte per anni. Gli aspetti transfrontalieri - le normali attività sociali, economiche e culturali a carattere transfrontaliero nonché i progetti volti ad analizzare possibili visioni della società futura - si sono dimostrati fondamentali per raggiungere gli obiettivi del programma.

PEACE I è stato concepito e istituito con il grande contributo dei cittadini a livello locale. Il settore del volontariato ha imparato molto da tale processo e il settore pubblico ha appreso in

che modo lavorare in collaborazione con le associazioni di volontariato e le organizzazioni emananti dalle comunità locali. Il programma PEACE II ha posto maggiormente l'accento sugli aspetti economici e sulla redditività e sfortunatamente nella sua impostazione è andata perduta una parte dell'approccio "dal basso". Tuttavia, PEACE II ha recato vantaggi a numerose collettività, che hanno colto le opportunità scaturite dai progressi nel processo di pace.

### *Il futuro*

Quando l'Unione europea ha deciso di prolungare PEACE II fino al 2006 e di elaborare un programma PEACE III per il periodo 2007-2013, ha dato un forte segnale positivo in relazione al sostegno fornito a livello comunitario al processo di pace e in merito alla fiducia nei progressi verso una società stabile e pacifica.

Il programma PEACE III pone l'accento sulla riconciliazione e intende avvalersi del lavoro svolto da Hamber e Kelly sulla definizione di riconciliazione. I responsabili dell'impostazione e dell'attuazione di PEACE III, selezionando i progetti ammissibili ai finanziamenti, devono avere una solida conoscenza del lavoro di Hamber e Kelly.

Inoltre è stato deciso di adottare un approccio più strategico in relazione al finanziamento dei progetti e di non ricorrere agli inviti pubblici a presentare candidature. Al momento è troppo presto per dire se un approccio più strategico potrà funzionare, ma la cosa principale è di non abbandonare il partenariato e la partecipazione a livello locale. È altresì fondamentale che ciò non vada perduto neanche negli altri programmi dell'UE per il periodo 2007-2013. I risultati ottenuti dal settore del volontariato nel contrastare i fenomeni di declino sociale e privazione sono universalmente noti e il settore si trova nella posizione ideale per sviluppare e fornire servizi di assistenza diretta (*frontline*), soprattutto a favore delle componenti più svantaggiate della società. È opportuno che i vari programmi di sviluppo regionale si avvalgano maggiormente di tale esperienza. Alcuni degli insegnamenti tratti da PEACE I e II in merito alla partecipazione a livello locale vanno applicati nell'ambito generale dei Fondi strutturali dell'Unione europea.

Per perfezionare gli enormi risultati raggiunti con il sostegno di PEACE I e PEACE II, è opportuno che le migliori pratiche sia identificate, registrate e rese disponibili agli altri, oltre che integrate.

Nel corso della sua visita a Belfast, avvenuta il 1° maggio 2007, Jose Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, ha annunciato la creazione di una task force presso la Commissione per verificare i modi per migliorare l'accesso e la partecipazione a livello regionale alle politiche e ai programmi comunitari. Il Commissario per la politica regionale Danuta Hübner è stata incaricata di assumere la responsabilità politica della task force. Si tratta di un provvedimento che potrebbe incentivare in modo rilevante i progressi regionali e che potrebbe recare il massimo dei benefici qualora i membri della task force fossero a conoscenza delle esperienze acquisite nell'ambito dei progetti relativi ai programmi PEACE e al FII e delle buone pratiche applicate in tale contesto.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	27.3.2008
<b>Esito della votazione finale</b>	+:           45 -:            1 0:            1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Alfonso Andria, Emmanouil Angelakas, Stavros Arnaoutakis, Jean Marie Beaupuy, Rolf Berend, Victor Boştinaru, Wolfgang Bulfon, Antonio De Blasio, Bairbre de Brún, Petru Filip, Gerardo Galeote, Iratxe García Pérez, Eugenijus Gentvilas, Ambroise Guellec, Pedro Guerreiro, Jim Higgins, Filiz Hakaeva Hyusmenova, Mieczysław Edmund Janowski, Rumiana Jeleva, Gisela Kallenbach, Tunne Kelam, Evgeni Kirilov, Constanze Angela Krehl, Sérgio Marques, Miguel Angel Martínez Martínez, James Nicholson, Markus Pieper, Pierre Pribetich, Wojciech Roszkowski, Elisabeth Schroedter, Grażyna Staniszewska, Dimitar Stoyanov, Margie Sudre, Andrzej Jan Szejna, Kyriacos Triantaphyllides, Lambert van Nistelrooij, Oldřich Vlasák, Vladimír Železný
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Bernadette Bourzai, Jan Březina, Emanuel Jardim Fernandes, Francesco Ferrari, Francisca Pleguezuelos Aguilar, Zita Pleštinská, Samuli Pohjamo, Christa Prets, Richard Seeber